

Debora Serracchiani

“L'accusa ai magistrati? Più che altro sembra esserci un progetto eversivo del governo”

La responsabile Giustizia del Pd: “Meloni chiarisca in Aula”

ALESSANDRO DIMATTEO

ROMA

E tempo che Giorgia Meloni vada in Parlamento a chiarire la vicenda Almasri, dalle carte del tribunale dei ministri emerge una ricostruzione da parte del governo «assolutamente contraddittoria». Debora Serracchiani, deputata e responsabile giustizia Pd, attacca la premier e i ministri coinvolti nell'affaire e aggiunge: «O hanno liberato un criminale in scienza e coscienza, e allora ne devono rispondere politicamente, moralmente e, se la magistratura lo riterrà, anche in giudizio. Oppure sono dilettanti allo sbaraglio. E allora è un problema grosso per il Paese».

Giorgia Meloni collega l'inchiesta sulla vicenda Almasri con la riforma della giustizia, dice che aveva «messo in conto eventuali conseguenze». È una ritorsione dei giudici?

«Se vuoi riformare la giustizia, devi prima di tutto rispettare la legge. La presidente del consiglio confonde la responsabilità penale con quella politica. Più che un disegno politico dei magistrati, sembra un disegno eversivo del Governo».

Mala premier si è assunta la responsabilità politica dell'operazione Almasri, non è quello che chiedevate?

«La sua è una sorta di autodenuncia, una confessione. Allo-

ra venga in Parlamento, dove le abbiamo chiesto di venire fin dal primo giorno. Invece ha mandato ministri che hanno raccontato il falso. A noi non interessa la responsabilità penale, questa la vedranno i magistrati. A noi interessa che la premier si è assunta la responsabilità di avere liberato un criminale torturatore e violentatore di bambini, riportato a casa con un volo di Stato e violando il mandato di arresto della Corte penale internazionale. Cosa che comporta anche una responsabilità morale, oltre che politica. Quest'uomo è libero e invece era possibile assicurarlo alla giustizia. E ci interessa molto che ci sono ministri che hanno mentito e hanno fatto dichiarazioni non vere al parlamento».

Chiedete le dimissioni di Nordio e Piantedosi?

«Di Nordio chiediamo dimissioni da tempo. Riteniamo che anche in questa vicenda abbia dimostrato totale inadeguatezza. Osapeva, e allora si deve assumere la responsabilità. Oppure non sapeva e qualcuno ha agito a sua insaputa, e allora l'inadeguatezza viene ulteriormente confermata. Piantedosi deve rispondere del fatto che ha emesso un ordine di espulsione che non aveva alcun senso e che ha creato una sorta di copertura di un atteggiamento irresponsabile del governo. Il punto è che un ministro che

mentre una volta – al Parlamento! – ti fa venire il dubbio che possa mentire ancora».

Quindi voterete a favore dell'autorizzazione a procedere?

«I colleghi della Giunta leggeranno le carte, in modo approfondito. Con sguardo tecnico, giuridico, non politico, basandosi sugli atti. E poi come gruppo decideremo come votare. Da quello che leggo sono sconcertata».

Ma forse il governo ha dovuto agire così per una sorta di rincatto? Da alcune carte pare che il direttore dell'Aise abbia evocato il rischio di ritorsioni contro l'Italia... È questo l'interesse nazionale di cui ha parlato il governo?

«Da quello che leggiamo è un processo alle intenzioni. Peraltra c'è una contraddizione nella loro narrazione: prima sono venuti a parlare in Parlamento di sicurezza nazionale, poi nella memoria al tribunale dei ministri dichiarano che hanno agito per stato di necessità. In entrambi i casi devi avere qualcosa di concreto. Qui pare si parli di un incontro a palazzo Chigi, durante il quale sono state espresse opinioni senza uno straccio di prova. Erano a rischio vite italiane? Di questo non c'è traccia. Ci sono tutte le ragioni perché questo governo si scusi con gli italiani e con le persone oggetto delle violenze di Almasri».

— © RIPRODUZIONE RISERVATA



“

DS3374

DS3374

Debora Serracchiani

La premier si è autodenunciata
confonde la responsabilità
penale con quella politica
Nordio deve dimettersi
con questa vicenda conferma
la sua inadeguatezza